



PRESENTA

DI ALOGO

TRA PAURA E SAGGEZZA

(Azione musico-teatrale per lasciare il "Segno")

Testo di [Raffaele Corte](#)
ispirato a leggende della tradizione orientale
e a "Un tessuto di mille colori" di [Antonietta Potente](#)

PERSONAGGI:

PAURA: (nella prima rappresentazione una ragazza di origine somala)

SAGGEZZA: (nella prima rappresentazione un ragazzo occidentale)

LA BAND: (batteria, basso e chitarra)

AUTORE: (nella prima rappresentazione lo stesso autore)

LA SCENA:

Sullo sfondo è appesa una enorme testa di drago celata agli occhi degli spettatori da un panno. Il collo, appena sporgente, è predisposto per accogliere sette lunghe strisce di stoffa o carta crespata che si stenderanno sulla destra del fondo.

Due luci (dette "fondo") illumineranno lo sfondo, altre due laterali (dette "avanti") illumineranno gli attori, mentre due illuminatori di minore intensità (detti "spot") illumineranno ancora gli attori dal basso in alto)

(La Band – basso a sinistra del pubblico, batteria al centro e chitarra a destra – è in scena al proprio posto. Le luci sono spente. Due leggi ravvicinati, al centro)

LUCE FONDO DESTRA

(Paura entra dalla sinistra del fondo del palco in abito caratteristico somalo, cammina nervosamente per il palco, si mette più volte le mani nei capelli: è chiaramente spaventata. Così facendo si avvicina al microfono)

LUCE AVANTI SINISTRA

BATTERIA: inizia a percuotere i piatti, pianissimo, andando in crescendo come se un soffio diventasse tempesta. Colpo di piatti finale, una luce illumina "Paura" o la sua parte di palco

IN QUELL'ATTIMO: SPOT PAURA

PAURA: (spaventata, in lingua somala)

WAXAY AHEYD WAX LA YAAB LEH WALIGEY MA ARKIN WAX LA MID AH

MA U MALEYHEYNIN WAX LA MIDAH VAXDIN BADAN

OO AAN KA CABSADD DAD BADAN AYAA I SHEGAY...

AUTORE: (voce fuori di scena)

Ehi, Ehi, calma, non mi sembra di averlo scritto così. Non ti capisco nemmeno io, come potrebbe capirti questo bel pubblico?

PAURA:

Scusa, è vero, solo che certe volte non riesco a controllarmi. Perché, dovete credermi, è stato terribile!

Non avevo mai visto nulla di simile, non avrei mai pensato di poter vedere qualcosa del genere, non potevo immaginare una figura così dura, devastante, spaventosa.

LUCE FONDO SINISTRA

(Mentre Paura parla, dal lato destro del fondo del palco, entra Saggezza, ha barba e capelli lunghi e bianchi, veste una tunica. Si avvicina **LENTAMENTE** al proprio microfono, mentre Paura prosegue con aria sconsolata)

LUCE AVANTI DESTRA

Ne avevo già sentito parlare, mia madre me ne parlava per convincermi a mangiare la minestra: (con il dito alzato, l'aria saccate) "Ti divorerò a partire dai piedi, se non diventerai

abbastanza grande! E per crescere bisogna mangiare!
Riso e fagioli, fagioli e riso: questa è la ricetta per vincerlo!"

..Ma adesso, credo che nessuno possa battere quel...
quel...quel...

SPOT SAGGEZZA

SAGGEZZA:

Non riesco a capirti. Calmati! Alza le braccia al cielo e inspira profondamente (P lo fa: **MOLTO LENTAMENTE**)...

Ora, abbassa lentamente le mani e fai uscire fuori tutta l'aria (P lo fa **ALTRETTANTO LENTAMENTE** soffiando nel microfono).

Raccogli le idee...

L'aria dei tuoi polmoni si è certamente caricata delle forze negative che erano in te e con essa anche loro si allontanano...
Va meglio?

P:

(aspetta qualche secondo, come a pensarci, poi:)

Beh... sì... effettivamente... (silenzio)

NOOOO! Era tremendo! Posso soffiare per ore, ma non posso dimenticare quella forma, tutti quei colori e quei rumori, e poi...
(con aria sorniona e ammiccante) – diciamolo – ho l'impressione che in quanto ad igiene personale lasci un po' a desiderare: emanava un odore tra la fogna e la scarpa da ginnastica di un convittore!...

Già, ma tu cosa ne sai? Tu l'hai forse mai visto? Hai idea di cosa - e come - possa essere?

S:

(ieratico) Sì, l'ho visto più e più volte... (si indica la testa) con la forza del pensiero!

Il tuo errore è usare gli occhi **della** testa senza essere in grado di usare gli occhi **nella** testa...

P:

..prego?...

S:

Abbocchi a tutto! Aaahh (fa il gesto dell'amo col pollice in bocca)

P:

Non cominciamo a offendere! Ci manca solo questo, oltre allo spavento che mi sono presa.

S: (con aria paterna)

Vedi? Ti offendi da sola!

Ti sei convinta che l'aspetto esteriore racchiuda in sé l'essenza delle cose, ma è un inganno...un'illusione.

Tu hai creato timore e preoccupazione: ma la paura non è nelle cose. E' solo in te!

P: (batte le mani)

Ma bravo! Io avrei inventato tutto? Quindi non avrei visto quell'orribile ventre da rana o quelle ripugnanti e membranose ali di pipistrello?

S:

Hai visto tutto, ma con gli occhi **della** testa.

Gli occhi del cuore non sanno però che già novemila anni fa la Dea Madre era raffigurata con le forme di una rana e che Greci e Romani erano convinti che questi animali fossero in grado di influenzare le condizioni meteorologiche.

Per questo Plinio, nel I secolo d.C., raccomandava ai contadini di tenere nei loro campi vasi colmi di rane al fine di allontanare le tempeste. Proprio tu che segui studi di agraria come fai a non conoscere questi...Come dire?... Trucchi del mestiere? Mi meraviglio di te!

OFF AVANTI DESTRA E SPOT SAGGEZZA

P: (incredula, lo guarda per qualche secondo a bocca spalancata, poi si riprende)

No un momento, blocca tutto! Autore! Dov'è l'autore? Ci deve essere un errore di battitura, un refuso, un momento di

sbandamento. Io sono Paura, ma lui dovrebbe essere Saggezza. Come ti viene in mente di fargli dire queste scemenze? I nostri studi sono ben altra cosa!

AUTORE: (voce fuori campo)

Scusa, è vecchio e ha delle idee un po' demodè. Ha insistito tanto che non ho saputo dirgli di no. Fai finta di niente e piuttosto, (con aria complice) per metterlo in difficoltà, insisti sulle ali di pipistrello.

AVANTI DESTRA

P:

Ah già... Ehm, scusa, Saggezza, ma le ali di pipistrello come le spieghi? E poi, dimmi, perché il ventre di rana era azzurro e le ali blu? Non ti pare che questo renda tutto ancora più orribile?

SPOT SAGGEZZA

S:

Questione di punti di vista! (attende l'inizio della musica)

(BASSO E BATTERIA: giro di blues di sottofondo)

Le ali sono state rubate al Signore della Notte per incutere timore (che tu confondi con il Terrore!) e sono blu come la Notte perché fanno parte della Notte.

E la Notte è parte del Tutto: solo chi non è tranquillo con sé stesso ne ha paura!

Anche l'azzurro, del resto, rappresenta quello che i nativi americani chiamano "araxa-pacha", lo spazio cosmico che esprime i sistemi stellari dell'universo e genera gli effetti che si ripercuotono sulla terra, fenomeni atmosferici e astronomici.

I colori dell'Universo: il Blu e l'Azzurro!

(indica con entrambe le mani il fondo della platea)

OFF AVANTI E SPOT

- **(La musica di sottofondo prosegue con sonorità più sostenute – si aggiunge la chitarra elettrica)**

Dai lati della platea, accompagnate da fiaccole, partono due strisce di carta crespa blu e azzurro che, ondeggiando, arrivano alla testa del drago –coperta –

e vengono fissate agli appositi agganci. Le fiaccole che hanno accompagnato i colori resteranno ad illuminare la zona del drago.

AL TERMINE DI QUESTA OPERAZIONE: SILENZIO)

AVANTI E SPOT

P:

Alla faccia del bombardone! Tutta questa roba in un pancione e un paio di ali stropicciate? E allora cosa inventerai quando ti parlerò della sua faccia da cammello e di quegli artigli che solo a pensarci mi fanno sentire la carne lacerata?

Dimmi! Dimmelo tu, che hai già visto tutto con quei tuoi (con aria strafottente) "occhi **nella testa**"!

S:

Sì, ho visto! E non ho vergogna a parlarne perché il cammello è straordinariamente forte, capace di ogni tipo di fatica, paziente fino all'inverosimile.

Per i popoli del Mediterraneo è il simbolo dell'orgoglio e in virtù di questo può diventare ostinato e perfino cattivo.

Dovresti averne massimo rispetto, dato che ti somiglia un bel po', brutta capoccia che non sei altro!

P:

Ancora un'offesa? Ma chi ti credi di essere? Guarda che va a finire male! Finisce che ti strappo quella brutta barbaccia ispida, ti schiaccio i calli, (isterica) ti... ti..ti riempio di graffi...

S: (interrompendola, con l'aria di chi si è appena ricordato una cosa)

Ah, sì i graffi!

Vedi che ti somiglia?

Anche tu vuoi sfoderare gli artigli, come quelli che ha lui, presi in prestito all'aquila, allegoria della divinità, del fuoco celeste, del sole, della nobiltà e dell'anima come parte dell'uomo appartenente a Dio.

P:

Adesso non stare a mescolare il sacro col profano!
Sei scorretto e fuori luogo!

S:

E tu sei un'ignorante!

P: (urlo lancinante)

Ahhhh! Sono stufa di essere maltrattata così! Ti do un pugno in un occhio e te lo faccio diventare tutto viola!

S: (come se dicesse un'ovvietà)

Proprio il colore con cui viene rappresentata l'organizzazione dell'"Ayllu", la comunità rurale andina legata da vincoli di parentela! Rappresenta l'orgoglio di appartenere alla propria gente e di volerne perpetuare la rinascita, le usanze e le divinità.

Ma ti dirò di più: tu hai visto anche la sua pelle che sembra quella di una carpa, che per i giapponesi è il più coraggioso tra i pesci e che secondo la leggenda non trema mai sul banco del pescivendolo mentre sta per essere tagliata.

E, ancora, hai visto brillare intorno a lui un'aura gialla, spirito e materia, irradiazione che dà vita ed energia, il "*ch'ama pacha*" che è l'espressione dei principi morali.

P:

Belle parole, ma i fatti sono lì: in quegli orrendi... "coscioni" di tigre appiccicati a quel corpo di lucertola. Secondo te è tutto normale?

(civettuola, con l'aria dell'intenditrice di moda) ..Io credo che le zampe di tigre attaccate, ad un corpo di tigre, siano molto eleganti, come ad un flessuoso corpo di lucertola stiano a pennello quelle agili zampine forti e veloci.

(con decisione) Ogni cosa al suo posto, caro mio. Così va il mondo!

S:

Così è il mondo che piace a te e che tu hai costruito insieme a quelli come te. Ma ripensa al racconto "La sentinella" di Frederick Brown...

P: (interrompendolo)

Quale, quello con il soldato lontano 50.000 anni luce da casa?

S:

Sì

P:

Che sta facendo la guardia sotto la pioggia e in mezzo al fango?

S:

Esatto!

P:

E che poi uccide un nemico del tutto uguale a noi terrestri e rabbrivisce perché non si è ancora abituato all'incredibile bruttezza di quell'essere?

S:

Brava!

P: (ci pensa un po', poi, con aria di sufficienza)

..No, non ne ho mai sentito parlare!

S: (stizzito)

E allora leggilo!

(BASSO E BATTERIA: giro di blues di sottofondo)

E ti renderai conto che non esiste un solo modo di vedere le cose: capirai che, per quello che tu chiami "mostro", il vero mostro potresti essere tu!

La tigre, la lucertola e anche colore verde: sono altrettanti tasselli di un mosaico universale!

La tigre è l'essere dell'oscurità e della luna nuova e raffigura il mondo della vita e della luce nascente: per questo in Oriente veniva raffigurata mentre partorisce l'essere umano dalle proprie fauci.

La lucertola è l'animale in grado di rigenerarsi.

Il verde, infine, è il colore delle ricchezze naturali, delle piante, dell'agricoltura e della pastorizia.

Ragiona e pensa, allora, ai motivi delle tue paure, mentre avanzano **il viola, ed il giallo, ed il verde...**

OFF AVANTI E SPOT

- **La musica di sottofondo prosegue con sonorità più sostenute – si aggiunge la chitarra elettrica -.** Dai lati della platea e dal fondo, accompagnate da fiaccole, partono le tre "code" viola, gialla e verde che, ondeggiando, arrivano alla testa del drago – ancora coperta – e vengono fissate agli appositi agganci. Le fiaccole che hanno accompagnato i colori si uniscono alle altre ed illuminano la zona del drago.
- **AL TERMINE DI QUESTA OPERAZIONE: SILENZIO)**

AVANTI E SPOT

P:

Sì, va bene, è tutto molto coreografico!

Belli i colori, buona la musica, perfino il tanfo sembrerebbe essersi dissolto, ma io...

S:

Io, Io, Io, sempre io. Ma poi: "Io" chi?

Sei davvero certa che quello che dici, le tue battute, il tuo sarcasmo e le tue cosiddette convinzioni siano veramente tue? Vuoi finalmente provare a cercare nella tua testa?

P:

Stai tentando di farmi credere di essere manipolata? Ah, Ah! (ride in modo palesemente falso, aspetta qualche secondo pensosa, poi urlando isterica)

Non ti azzardare, non ti permettere, non provare a...

S: (la interrompe)

E basta! Anche la Pazienza della Saggezza ha un limite! Ti ho già detto che abocchi a tutto e lo ripeto (ripete il gesto dell'amo con aria di scherno).

Ora farai quello che ti dico e vediamo se riesci a recuperare un briciolo di te stessa!

P:

Ma veramente...

S:

Silenzio!

P:

Io vorrei...

S:

Shhh!

P: (stizzata)

Uffa!

S:

Copriti gli occhi, inspira lentamente, poi trattieni il respiro e cerca di guardarti dentro... dentro... sempre di più...

OFF AVANTI

(P. esegue gli ordini, SI MUOVE LENTAMENTE.

NOTA LUNGA DI BASSO, CHITARRA STEEL E PIATTI: effetti musicali onirici)

Pensa ancora a lui, interpretalo, ricordalo in ogni particolare...

OFF SPOT SAGGEZZA

P: (come in trance)

Altri animali... Vedo ancora le corna di un cervo, vedo lo sguardo di un coniglio, ma non è spaventato.

C'è una gran luce... e mi sento più intelligente, sento di conoscere.

Mi sento più vicino a te: più saggia. E la luce brilla ancora di più.

- (mentre parla entrano gli ultimi due colori, con le modalità dei precedenti, e vengono fissati ai sostegni)

Ancora gli occhi da coniglio e mi sento invasa da una forza diversa, mi sento più giovane, la luce assume i toni solari dell'arancio...

Ma ecco, sento di capire, ripenso alle tue parole. Rivedo l'Essere nella sua orribile magnificenza, ma non mi fa più paura, mentre l'atmosfera color arancio diviene più cupa, più forte. Sono diversa, sto comprendendo: qui c'è il tutto ed il suo contrario. E' la filosofia cosmica del pensiero e della conoscenza degli Amawtas.

(scopre gli occhi abbassando **LENTAMENTE** le mani)

L'aria si fa calda, il colore è rosso, sempre più rosso, mi sento bruciare, ma è una calore piacevole: è la coscienza del Mondo, la coscienza di me in questo Mondo, fatto di diversi, eppure unico...

(prima quasi gridando, poi come a sfumare)

Amawtas... Amawtas... Amawtas...

OFF TUTTO

(LA MUSICA TACE AL TERZO "AMAWTAS")

TRE SECONDI DI BUIO POI AVANTI DESTRA E SPOT SAGGEZZA

S:

Ora che hai liberato te stessa ti sei liberata anche della convinzione che **Lui** sia l'incarnazione delle forze maligne.

Ora sai perché i cinesi, così diversi da noi, da secoli lo considerino una creatura benefica e di buon augurio...

AVANTI SINISTRA E SPOT PAURA

P:

Annuncia la pioggia...

(BATTERIA: inizia un rullo, quasi una cavalcata in crescendo che culminerà con l'inizio del brano finale)

S:

...Distribuisce la fertilità.

P:

Ha il potere della metamorfosi!

S:

Il dono di rendersi invisibile...

P:

...o visibile!

S:

Appare per annunciare messi abbondanti...

P:

...e future ricchezze...

S:

..e salute!

P:

E' il tutto

S:

E' unico, è...

TUTTI :

IL DRAGO!!!

IN QUELL'ATTIMO:

TUTTO ACCESO

VIENE SCOPERTA LA TESTA DEL DRAGO

TUTTI GLI STRUMENTI : BRANO MOLTO "FORTE" E COINVOLGENTE

Durante il brano musicale Saggezza si avvicina a Paura, la prende per mano e insieme escono **LENTAMENTE** a destra del fondo del palco.

Al termine del brano musicale gli attori rientrano – Saggezza senza barba e a capo scoperto - e salutano il pubblico.

L'ormai ex-Saggezza presenta i musicisti)